



## STUDIO LEGALE TRAVERSI

Patrocinante in Cassazione

### **Avvocato Francesco TRAVERSI**

Dott.ssa Ylenia SERRA

C.so Vittorio Emanuele II, 169- 10139 TORINO

Tel. (011) 4477022 – 4475296 Fax (011) 4477022

E- mail: traversi\_francesco@fastwebnet.it

### **ILL.MO TRIBUNALE ORDINARIO DI FOGGIA**

**RICORSO EX ART. 700 DEL C.P.C.**, nell'interesse di

**ASSOCIAZIONE PRO PADRE PIO – L'UOMO DELLA SOFFERENZA, ONLUS**, in persona del Presidente e legale rappresentante **Avvocato Francesco TRAVERSI (quale figlio spirituale di Padre Pio)**, con sede in Torino – Corso Vittorio Emanuele II, n° 169, iscritta al registro delle Associazioni del Comune di Torino al n° 2007 – 08749/001, **in proprio**, ai sensi dell'**art. 86 C.p.c.**, elettivamente domiciliata in Foggia – Corso del Mezzogiorno snc pal. La Notte, c/o **Avvocato Giovanni MARSEGLIA**,

**RICORRENTE**

**CONTRO**

**Monsignor Domenico Umberto D'AMBROSIO**, nella sua qualità di delegato per la Santa Sede per il Santuario e le opere di San Pio da Pietrelcina, come da bolla papale del 8 Marzo 2003, sedente in Manfredonia - Via Arcivescovado, n° 16,

**CONVENUTO**

**CONTRO**

**Frate Carlo Maria LABORDE**, nella sua qualità di **guardiano** del Convento dei Frati Minori Cappuccini di Santa Maria delle Grazie, sedente in San Giovanni Rotondo (FG) – Piazzale Santa Maria delle Grazie,

**CONVENUTO**

**CONTRO**

**Frate Francesco COLACELLI**, nella sua qualità di Presidente della “**Commissione per la riesumazione di San Pio da Pietrelcina e 40° anniversario della sua morte**”, sedente in San Giovanni Rotondo (FG) – Piazzale Santa Maria delle Grazie,

**CONVENUTO**

\*\*\*\*\*

**PREMESSO CHE**

**S.E. Monsignor Domenico Umberto D’AMBROSIO**, nella Sua qualità di delegato della Santa Sede, per il Santuario e le Opere di San Pio da Pietrelcina, nel mese di Aprile 2007, manifestava l’opportunità di procedere alla **riesumazione di Padre Pio** e alla sua **traslazione nella nuova Chiesa San Pio**, adiacente al **Convento di Santa Maria delle Grazie**, per l’occasione del quarantesimo anno dalla sua morte.

I Frati Cappuccini della Provincia di Foggia, nel mese di Luglio 2007, si riunivano in un **Capitolo** e deliberavano la costituzione della “**Commissione per la riesumazione di San Pio da Pietrelcina e 40° anniversario della sua morte**”, designandone i componenti: **Frate Francesco COLACELLI (Presidente)**, **Frate Francesco DILEO (Segretario)**, **Frate Mariano DI VITO**, **Frate Gian Maria DIGIORGIO**, **Frate Carlo M. LABORDE** e **Frate Antonio BELPIEDE**.

L'ASSOCIAZIONE PRO PADRE PIO – L'UOMO DELLA SOFFERENZA, a mezzo raccomandata del **28 agosto 2007** (doc. n° 1 – senza alcun seguito dalle persone diffidate), diffidava **Monsignor Domenico Umberto D'AMBROSIO** e i componenti la Commissione di astenersi dal porre in essere il progetto di riesumazione e traslazione delle spoglie del **Padre** nella Nuova Chiesa.

In particolare, detto progetto ha una configurazione sacrilega, in violazione a quanto **Padre Pio** aveva manifestato al Sindaco di San Giovanni Rotondo **MORCALDI Francesco**, con il testamento del **12 agosto 1923**, con il quale: “esprimo il mio desiderio che, ove i miei superiori non si oppongano, le mie ossa siano composte in un tranquillo cantuccio di questa terra” (doc. n° 2).

Il **Padre Guardiano Clemente** da Santa Maria Superiore, quale **superiore del Convento dei Frati Cappuccini**, a seguito del decesso di **Padre Pio**, in data **23 settembre 1968**, chiedeva (doc. n° 3) ed **otteneva l'autorizzazione alla tumulazione del Padre nella cripta di Santa Maria delle Grazie**, che avveniva in data **26 settembre 1968** (doc. n° 4).

Il **Vaticano**, due giorni dopo la morte di **Padre Pio**, inviava tre medici presso il Comune di **San Giovanni Rotondo**, i quali chiedevano al **Sindaco Prof. Dott. Giuseppe SALA**, esibendo decreto dell'allora **Sostituto della Segreteria di Stato del Vaticano**, **Monsignor Giovanni BENELLI**, di eseguire **l'autopsia** del corpo di **Padre Pio**.

Il **Prof. Dott. Giuseppe SALA**, quale delegato prefettizio, nella sua qualità di Sindaco, opponeva netto rifiuto alla succitata richiesta, invitando i delegati ad allontanarsi da **San Giovanni Rotondo**, affermando: **“Padre Pio non si tocca”**.

I periti - medici, preso atto della netta opposizione del Sindaco, si allontanavano.

Il **Vaticano**, nel mese di **Novembre 1968**, dopo circa **due mesi dal decesso** e dalla sepoltura di **Padre Pio**, inviava dei tecnici, guidati dal **Dott. ALECCE**, al fine di eseguire **l'imbalsamazione** del corpo di **Padre Pio**.

Il Sindaco **Prof. Dott. Giuseppe SALA**, con il sostegno della popolazione Sangiovese, opponeva netto rifiuto, riaffermando che **“Padre Pio non si tocca”**.

**Monsignor Giovanni BENELLI**, nella sua qualità di **Sostituto Segretario di Stato della Città del Vaticano**, nel **Maggio 1973**, firmava due decreti, con i quali disponeva il trasferimento della tomba di **Padre Pio** dalla cripta del **Santuario di Santa Maria delle Grazie** alla **Casa Sollievo della Sofferenza, con gestione diretta del Vaticano**.

Il **Sindaco**, unitamente ai fedeli e alla popolazione Sangiovese, si opponeva violentemente a detta determinazione del **Vaticano**, che desisteva dal suo progetto.

Il **Sommo Pontefice Giovanni Paolo II**, accertate le virtù eroiche di **Padre Pio**, quale **dono di Dio** per la salvezza degli uomini, in data **2 maggio 1999**, lo beatificava e, in data **16 giugno 2002**, lo canonizzava, proclamandolo Santo.

I Frati Cappuccini, nel 1995, conferivano incarico all'**Architetto ABRUZZINI** di progettare una **nuova Chiesa** adiacente il convento di Santa Maria delle Grazie.

Il progetto commissionato non contemplava la traslazione della salma di **Padre Pio** nella nuova Chiesa.

Successivamente, con il sub ingresso del nuovo **Architetto Renzo PIANO**, veniva ideato il **basamento** per sostenere la teca con le spoglie di **Padre Pio**.

Nel corso dell'esecuzione delle opere, **Padre Pio** manifestava la Sua volontà, in più occasioni, di non essere riesumato né tantomeno traslato dalla **Cripta**, ove si trova da quando è stato sepolto il **26 settembre 1968**, con alcune manifestazioni che potrebbero essere definite "**sensazionali**", ed in particolare:

- a) la **nuova chiesa**, in occasione delle piogge, si allaga e i Frati Cappuccini, in dette occasioni, chiedono l'intervento dei Vigili del Fuoco, per l'aspirazione dell'acqua;
- b) al di sotto della pavimentazione della nuova chiesa, risulta essere presente una **falda acquifera**, che è causa di umidità alle strutture, e la chiesa è destinata "al crollo";
- c) durante l'esecuzione dei lavori per la costruzione della chiesa, **crollò un muro** nonché venne **rimosso dal vento il tetto** della chiesa;
- d) il giorno dell'inaugurazione della nuova chiesa, vi fu **un'invasione di cavallette**, che indusse i fedeli, che erano intervenuti per partecipare alla festa, a fuggire dalla piazza;
- e) la **caduta della campana**, portante il nome di **Padre Pio** e quello di **San Michele Arcangelo**, attualmente non ancora ricollocata.

In dette circostanze, **Padre Pio** ha manifestato la sua volontà di non essere trasferito nella nuova chiesa.

**L'ASSOCIAZIONE PRO PADRE PIO - L'UOMO DELLA SOFFERENZA**, in data **26 ottobre 2007**, formulava richiesta al Segretario dello Stato Vaticano S.E. **Monsignor Tarcisio BERTONE**, dell'opportunità dell'intervento della Madre Chiesa, necessario ed opportuno, finalizzato a porre fine al progetto della **terza persecuzione post mortem nei confronti di Padre Pio**, senza alcun cenno di riscontro da parte del Segretario dello Stato del Vaticano (doc. n° 5).

L'**ASSOCIAZIONE PRO PADRE PIO – L'UOMO DELLA SOFFERENZA** (doc. n° 6 e 7) proponeva istanza al Comune di Torino di iscrizione al **Registro delle Associazioni**, come da delibera del **11 dicembre 2007**, esecutiva dal **21 dicembre 2007** (doc. n° 8).

L'**ASSOCIAZIONE PRO PADRE PIO – L'UOMO DELLA SOFFERENZA**, in data **4 dicembre 2007**, trasmetteva richiesta al **Sommo Pontefice BENEDETTO XVI**, dell'opportuno intervento finalizzato a porre fine alla sofferenza di milioni di **fedeli** ed **Amici di Padre Pio** per il progetto di **Monsignor Domenico Umberto D'AMBROSIO** di riesumare e traslare le spoglie del Padre nella nuova Chiesa (doc. n° 9 – a detto documento non veniva dato alcun cenno di riscontro).

Detto privilegio potrebbe essere riservato per **Monsignor Domenico Umberto D'AMBROSIO** e per i **Fratelli Cappuccini costituiti nella "Commissione per la riesumazione di San Pio da Pietrelcina e 40° anniversario della sua morte"**, per quando la Chiesa li canonizzerà.

Il **Comune di San Cesareo**, sito in provincia di Roma, in data **20 dicembre 2007**, deliberava **il dissenso alla riesumazione e alla traslazione** della salma di S. Pio da Pietrelcina (doc. n° 10).

**Monsignor Domenico Umberto D'AMBROSIO**, in data **29 dicembre 2007**, rilasciava intervista al giornale "IL CORRIERE DEL MEZZOGIORNO", nella quale affermava "**San Pio andrà nella nuova chiesa**" (doc. n° 11).

**Monsignor Domenico Umberto D'AMBROSIO**, in data **6 gennaio 2008**, a seguito della celebrazione della Messa nel **Santuario di Santa Maria delle Grazie**, comunicava ai fedeli che, nel mese di Aprile 2008, verrà eseguita la riesumazione di **Padre Pio**, al fine di **accertare lo stato di conservazione delle sue ossa, e l'esposizione delle sue spoglie** (doc. n° 12), ed affermava che la riesumazione e l'esposizione costituiscono le iniziative più importanti

programmate per il quarantesimo anniversario della morte del Santo e il novantesimo anniversario della stigmatizzazione permanente.

Un gruppo di fedeli di Cannobio (VB), in data **14 gennaio 2008**, trasmetteva missiva al **Sommo Pontefice BENEDETTO XVI**, con la quale chiedeva di impedire la riesumazione e la traslazione delle spoglie del Corpo Santo di **Padre Pio**, nella nuova Chiesa, definita **tempio massonico** (doc. n° 13).

**MARIANI Filippo**, Presidente del Consiglio Comunale di San Cesareo e Presidente del comitato dei devoti di **Padre Pio** di San Cesareo, in data **18 gennaio 2008**, unitamente ad altri fedeli, distribuiva un volantinaggio, con il quale chiedeva **“NO ALLA PROFANAZIONE”** del corpo di **Padre Pio** (doc. n° 14).

**L'ASSOCIAZIONE PRO PADRE PIO – L'UOMO DELLA SOFFERENZA**, a mezzo comunicato del **20 gennaio 2008**, chiedeva al **Sommo Pontefice Benedetto XVI** la Sua intercessione, tenuto conto di quanto manifestato dal popolo italiano nel corso della trasmissione DOMENICA IN del **13 gennaio 2008**, ovvero che il **65%** dei telespettatori (oltre 5 milioni) manifestava il dissenso alla riesumazione e alla traslazione della salma di **Padre Pio** (doc. n° 15 – senza alcun cenno di riscontro).

La Commissione dei Frati Cappuccini ha conferito incarico ad una azienda di procedere, a decorrere dalla metà del mese di Febbraio 2008, agli atti preparatori per **la riesumazione e l'esposizione della salma di Padre Pio**.

L'ufficio stampa del Comune di San Giovanni Rotondo, in data **30 gennaio 2008**, emetteva un comunicato in ordine all'organizzazione per l'evento di esposizione delle spoglie di **Padre Pio** (doc. n° 19).

L'Accademia Universale Guglielmo Marconi, come da documento che si allega, si associa all'invocazione di milioni di fedeli: **“LASCIATE PADRE PIO DOVE SI TROVA – POICHE' IL TRASFERIMENTO NON APPROVA – IN**

**QUELLA NUOVA, STRANA COSTRUZIONE, - CHE NON ISPIRA ALCUNA DEVOZIONE”** (doc. n° 20).

#### **CONSIDERAZIONI IN FATTO E IN DIRITTO**

Premesso che, **l'ASSOCIAZIONE PRO PADRE PIO - L'UOMO DELLA SOFFERENZA**, in persona del legale rappresentante **Avv. Francesco TRAVERSI (quale figlio spirituale di Padre Pio)**, è portatrice di un **interesse di carattere religioso diffuso**, oggettivamente individuabile ed appartenente ad una pluralità di individui più o meno vasta e più o meno determinata e determinabile, e pertanto **ha la legittimazione attiva ad agire in giudizio**.

Inoltre, la legittimazione deriva da quanto statuito dall'**art. 648 Cod. Civ.**, ovvero che chiunque ha interesse a chiedere al Giudice l'esatto adempimento delle disposizioni testamentarie.

**L'ASSOCIAZIONE PRO PADRE PIO - L'UOMO DELLA SOFFERENZA** ha come ragione dell'atto costitutivo, **la tutela del luogo ove è sepolto Padre Pio** ed ha **l'adesione e il sostegno di milioni di fedeli**, così come emerge dal risultato del sondaggio, nel corso della **trasmissione DOMENICA IN**, del **13 gennaio 2008**, da numerose attestazioni che quotidianamente vengono trasmesse all'Associazione, con la richiesta che **Padre Pio resti dov'è** (doc. n° 16), dal Comitato di San Cesareo, dal Gruppo di fedeli di Cannobio (VB) e dai fedeli di tutto il mondo.

Si fa rilevare all'Ill.mo Tribunale adito, la direttiva del **Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 maggio 1998**, contrassegnata con il seguente numero **n. 98/27/CE**, relativamente alla **tutela degli interessi dei diritti diffusi**, la quale statuisce che le associazioni sono autorizzate ad agire in giudizio per conto di un gruppo di persone danneggiate dalla condotta di parti convenute.

Per quanto concerne la disciplina normativa dell'azione collettiva per la tutela degli interessi diffusi, si rileva che diversi progetti e disegni di legge, atti a introdurre nell'ordinamento italiano l'azione collettiva risarcitoria, a tutela di consumatori e utenti, sono attualmente all'esame della Camera dei Deputati. Inoltre, vi è un disegno legislativo che consentirebbe la legittimazione attiva all'esercizio dell'azione giudiziaria, oltre che alle associazioni riconosciute per legge, anche a qualunque altra associazione e/o al cittadino danneggiato dalla condotta di un terzo, per la tutela degli interessi collettivi.

Allo stato, poiché non sussiste una disciplina giuridica, la dottrina prevalente ritiene di consentire l'esercizio dell'azione giurisdizionale per la tutela di interessi collettivi e diffusi.

In particolare si richiama l'applicabilità della direttiva del **Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 maggio 1998**, contrassegnata con il seguente numero **n. 98/27/CE**, tenuto conto che il popolo italiano fa parte della Comunità Europea.

La questione *de qua* posta all'attenzione dell'Ill.mo Giudice del Tribunale adito, merita la tutela invocata in quanto **San Pio da Pietrelcina, quale Santo popolare, ha la devozione universale.**

I fedeli di tutto il mondo, quotidianamente, a mezzo di Tele Radio Padre Pio, in spirito si recano nella Cripta del Convento di Santa Maria delle Grazie, luogo di devozione universale.

**L'ASSOCIAZIONE PRO PADRE PIO - L'UOMO DELLA SOFFERENZA** ritiene che il progetto in animo di **Monsignor Domenico Umberto D'AMBROSIO e dei Frati Minori Cappuccini**, non ha alcun fine di carattere religioso, ma esclusivamente di natura economica. (doc. n° 17).

Nel caso *de quo*, **manca il presupposto canonico** per la riesumazione e la traslazione della salma di **Padre Pio**, in quanto il Padre è già stato

canonizzato dal Sommo Pontefice **Giovanni Paolo II**, in data **16 maggio 2002** (doc. n° 18).

Si fa rilevare altresì, che la riesumazione è la verifica dello stato delle spoglie che viene espletata nel corso del processo di canonizzazione.

**Padre Pio** è stato canonizzato, per tale causa non sussiste alcun presupposto che giustifichi la riesumazione e la ricognizione delle spoglie del Padre, quale progetto delle parti convenute.

**L'ASSOCIAZIONE PRO PADRE PIO – L'UOMO DELLA SOFFERENZA**, con il presente ricorso, formula richiesta all'**Ill.mo Giudice del Tribunale adito**, di emettere decreto *inaudita altera parte*, al fine di impedire che vengano compiuti atti sacrileghi sul corpo di **Padre Pio** ed impedire che il suo corpo divenga oggetto di commercio, sul presupposto che **Frate Antonio BELPIEDE**, in più circostanze, ha affermato che la prima reliquia di **Padre Pio** sarebbe stata donata al **Sommo Pontefice Benedetto XVI**.

**Padre Pio**, per circa cinquant'anni, ha portato nel suo corpo il **Sigillo del Dio vivente**, per la salvezza e la conversione degli uomini, ed egli in vita era amato e venerato dai figli spirituali e da milioni di fedeli.

La Chiesa, in data **16 giugno 2002**, ha canonizzato **Padre Pio**, ed egli è venerato dai fedeli di tutto il mondo.

Gli uomini della Chiesa sono tenuti a venerare **i figli prediletti di Dio** e non a compiere azioni inopportune e sacrileghe.

**L'ASSOCIAZIONE PRO PADRE PIO – L'UOMO DELLA SOFFERENZA** chiede all'**Ill.mo Giudice del Tribunale adito** l'emissione dell'invocato provvedimento giurisdizionale, al fine di impedire che venga violato il sepolcro ove è sepolto Padre Pio nonché il **testamento spirituale**, del **12 agosto 1923**, con il quale il Padre affermava: **“esprimo il mio desiderio**

**che, ove i miei superiori non si oppongano, le mie ossa siano composte in un tranquillo cantuccio di questa terra”.**

Il **Padre Guardiano, Clemente** da Santa Maria Superiore, **Superiore del Convento di Santa Maria delle grazie**, a seguito del decesso di **Padre Pio**, in data **23 settembre 1968**, chiedeva ed otteneva **l'autorizzazione alla tumulazione del Padre nella cripta di Santa Maria delle Grazie**, che avveniva in data **26 settembre 1968**.

A detto riguardo, la **Suprema Corte di Cassazione – Prima Sezione Civile**, con sentenza n° **12143/06** del **23 maggio 2006**, ha statuito che ogni persona fisica può scegliere, in assoluta libertà, le modalità e il luogo della propria sepoltura.

La **Suprema Corte** ha posto in evidenza che **l'art. 587, comma secondo, Cod. Civ.** consente che nelle disposizioni testamentarie possano essere inserite **ultime volontà di carattere non patrimoniali, tra le quali il luogo ove si intende essere sepolti**.

In particolare, **Padre Pio**, con il testamento del **12 agosto 1923**, manifestava **“...che, ove i miei superiori non si oppongano, le mie ossa siano composte in un tranquillo cantuccio di questa terra”.**

Nel caso *de quo*, sussiste pertanto **un atto scritto, una disposizione testamentaria** che manifestava in maniera evidente la volontà di **Padre Pio**, con il quale conferiva mandato *post mortem* ai suoi superiori di dare attuazione alla sua volontà.

Poiché **Padre Guardiano Clemente** da Santa Maria Superiore richiese ed ottenne l'autorizzazione alla tumulazione nella Cripta di Santa Maria delle Grazie, venne dato compimento alla **volontà testamentaria di Padre Pio del 12 agosto 1923**.

Per tale causa, S.E. Monsignor **Domenico Umberto D'AMBROSIO**, il **Padre Carlo Maria LABORDE**, nella sua qualità di **guardiano** del Convento dei Frati Minori Cappuccini di Santa Maria delle Grazie e **Frate Francesco COLACELLI**, nella sua qualità di Presidente della “**Commissione per la riesumazione di San Pio da Pietrelcina e 40° anniversario della sua morte**”, non hanno alcun titolo e/o ragione che giustifichino la realizzazione del loro progetto di riesumazione ed esposizione delle spoglie di **Padre Pio**, in quanto detta azione costituirebbe **sacrilegio e violazione di sepolcro, ai sensi dell'art. 407 C.p..**

In ordine a quanto sopra, la ricorrente **ASSOCIAZIONE PRO PADRE PIO – L'UOMO DELLA SOFFERENZA**, in ossequio alla disposizione di cui all'**art. 648, comma primo, Cod. Civ.**, ha legittimazione ad agire, al fine di ottenere l'esatto adempimento della disposizione testamentaria di **Padre Pio**.

**Padre Pio** chiese di poter riposare in pace ove è stato sepolto, e **noi tutti, fedeli, Amici di Dio, Amici di Padre Pio, la Chiesa, il Sommo Pontefice e gli uomini tutti della Chiesa (anche Monsignor Domenico Umberto D'AMBROSIO e la “Commissione per la riesumazione di San Pio da Pietrelcina e 40° anniversario della sua morte”)**, dobbiamo consentire di far riposare le sue ossa in un tranquillo cantuccio della terra di San Giovanni Rotondo, per l'esatto adempimento della volontà del **Padre** (testamento del 12 agosto 1923).

In ordine a quanto sopra, gli attuali Frati Minori Cappuccini e Monsignor **Domenico Umberto D'AMBROSIO**, nella sua qualità di delegato della Santa Sede, non hanno titolo e/o ragioni per violare la volontà di **Padre Pio** e del Superiore del Convento **Padre Guardiano Clemente da Santa Maria Superiore** (quale Padre Superiore del **Convento di Santa Maria delle Grazie**

all'epoca del decesso di **Padre Pio**) né sussiste alcun presupposto canonico che giustifichi la riesumazione del **Padre**.

Ill.mo Giudice, **la Cripta**, nel **Santuario di Santa Maria delle Grazie**, ove è sepolto **il corpo Santo di Padre Pio**, è divenuta patrimonio della **devozione universale**, ed ogni anno, milioni e milioni di fedeli si recano a San Giovanni Rotondo per rendere omaggio al **Padre, quale mediatore tra terra e Cielo**, al quale rimettono le loro sofferenze e le loro speranze.

Per quanto concerne **i presupposti del ricorso ex art. 700 C.p.c.**, si rileva che il **periculum in mora** consiste nel fondato motivo, così come in narrativa documentato, che nelle more del giudizio ordinario, i convenuti pongano in essere il loro progetto di riesumare ed esporre le spoglie di **Padre Pio**, nel mese di **Aprile 2008**, con violazione del sepolcro ove è sepolto il **Padre**.

Per tali motivi, l'emissione del provvedimento di urgenza si rende opportuna e necessaria per assicurare provvisoriamente gli effetti della decisione nel merito, con l'instaurando giudizio ordinario, ai sensi dell'art. **587 e ss. e 648 Cod. Civ.** per l'esatto adempimento delle disposizioni testamentarie di **Padre Pio del 12 agosto 1923**.

In ordine al **fumus boni iuris**, si richiama integralmente quanto esposto in narrativa, ed in particolare la necessità di rispettare il testamento spirituale di **Padre Pio del 12 agosto 1923**, a cui i Superiori dei Frati Cappuccini, all'epoca del decesso del **Padre**, con la richiesta di tumulazione nella Cripta, diedero **completa attuazione**.

Tutto ciò premesso e ritenuto, **L'ASSOCIAZIONE PRO PADRE PIO – L'UOMO DELLA SOFFERENZA**, come in epigrafe rappresentata e domiciliata,

**RICORRE**

all'Ill.mo **Tribunale Ordinario di Foggia** adito, affinché, l'Ill.mo Giudice designando, ai sensi dell' art. 700 del C.p.c.,

**VOGLIA**

**inaudita altera parte**, emettere **decreto** cautelare di urgenza, con il quale ponga divieto ed impedisca **l'apertura del sepolcro nonché l'apertura della cassa di acciaio contenente la salma di Padre Pio**, e l'esposizione delle sue spoglie.

**In subordine**, Voglia **disporre** la comparizione delle parti dinanzi all'Ill.mo **Tribunale Ordinario di Foggia** adito ed, escusse le parti, emettere il decreto esecutivo *ex lege*, con il quale si impedisca l'apertura del sepolcro nonché l'apertura della cassa di acciaio contenente la salma di **Padre Pio**, e l'esposizione delle sue spoglie.

Con provvedimento esecutivo *ex lege*.

Con vittoria di spese e onorari di giudizio, oltre I.V.A., C.P.A. e rimborso forfettario *ex lege*.

In relazione alle modifiche introdotte dalla Legge 80/2005 in materia di comunicazioni tra la cancelleria e le parti costituite, **l'Avvocato Francesco TRAVERSI** dichiara di voler ricevere le comunicazioni ai seguenti numeri di fax: 011/4477022 e tel: 011/4475296.

Ai sensi dell'art. 9, Legge 488/99, si dichiara che il valore della causa è **indeterminato** e pertanto il valore del contributo unificato è di **€uro 170,00**.

Si indicano i seguenti testi:

1) Prof. Dott. **Giovanni SCARALE**; 2) **GILETTI Massimo**; 3) **MARIANI Filippo** – Presidente Comitato San Cesareo; 4) **Padre Paolo COVINO**, confratello di Padre Pio; 5) **MONOPOLI Michele**, già Frate Silvano già confratello di Padre Pio; 6) **BIONDA Luca**, presidente gruppo di fedeli di Cannobio (VB) ; 7) **RICCIARELLI Katia**; 8) **Don Michele Pio CARDONE**,

sacerdote della diocesi di Manfredonia; 9) Giornalista **LAUDADIO Felice**, addetto stampa del Consiglio Regionale della Regione Puglia; 10) **CIFALDI Raffaella**; 11) Commissario Prefettizio **Dottor Michele DI BARI**, del Comune di San Giovanni Rotondo; 12) **MANGIACOTTI Salvatore**, già sindaco del Comune di San Giovanni Rotondo; 13) **BULLETTI Antonietta**; 14) **BISCOTTI Maria Grazia**; 15) **Frate Antonio BELPIEDE**; 16) **S.E. Cardinal Angelo BAGNASCO**; 17) **S.E. Cardinal Tarcisio BERTONE**; 18) **S.E. Cardinal Josè SARAIVA MARTINS**, quale Prefetto della Congregazione delle cause dei Santi; 19) **Albano CARRISI**.

Si producono i seguenti documenti:

- 1) Diffida a Monsignor D'AMBROSIO ed altri, a mezzo di racc. A.R. del 28 agosto 2007;
- 2) Lettera – testamento di Padre Pio del 12 agosto 1923;
- 3) Richiesta di tumulazione di **Padre Guardiano Clemente** da Santa Maria Superiore;
- 4) Autorizzazione alla tumulazione;
- 5) Richiesta al Segretario di Stato Vaticano S.E. Tarcisio BERTONE, del 26 ottobre 2007;
- 6) Atto costitutivo dell'Associazione;
- 7) Statuto dell'Associazione;
- 8) Delibera del Comune di Torino di iscrizione nel Registro delle Associazioni;
- 9) Richiesta al Sommo Pontefice del 4 dicembre 2007;
- 10) Delibera del Consiglio Comunale del Comune di San Cesareo;
- 11) Articolo del giornale "IL CORRIERE DEL MEZZOGIORNO" – Intervista a Monsignor D'AMBROSIO;
- 12) Dichiarazione di Monsignor D'AMBROSIO del 6 gennaio 2008;

- 13) Richiesta del gruppo dei fedeli di Cannobio;
- 14) Volantino del comitato del Comune di San Cesareo;
- 15) Comunicato Stampa dell' ASSOCIAZIONE PRO PADRE PIO -L'UOMO DELLA SOFFERENZA, del 20 gennaio 2008;
- 16) E-mail dei fedeli;
- 17) Articolo del giornale "IL CORRIERE DEL MEZZOGIORNO";
- 18) Testo dell'omelia del Sommo Pontefice Giovanni Paolo II;
- 19) Comunicato stampa del Comune di San Giovanni Rotondo del 30 gennaio 2008;
- 20) Sonetto dell'Accademia Universale Guglielmo Marconi.

Con perfetta osservanza.

Torino - Foggia, addì 2 febbraio 2008.

# STUDIO LEGALE TRAVERSI

Patrocinante in Cassazione

## **Avvocato Francesco TRAVERSI**

Dott.ssa Ylenia SERRA

C.so Vittorio Emanuele II, 169- 10139 TORINO

Tel. (011) 4477022 – 4475296 Fax (011) 4477022

E- mail: traversi\_francesco@fastwebnet.it

## **ILL.MO TRIBUNALE ORDINARIO DI FOGGIA**

**DOCUMENTI IN RICORSO EX ART. 700 DEL C.P.C.**, nell'interesse di

**ASSOCIAZIONE PRO PADRE PIO – L'UOMO DELLA SOFFERENZA,**

**CONTRO**

**Monsignor Domenico Umberto D'AMBROSIO**

**CONTRO**

**Frate Carlo Maria LABORDE**

**CONTRO**

**Frate Francesco COLACELLI**

\*\*\*\*\*

Si producono i seguenti documenti:

- 1) Diffida a Monsignor D'AMBROSIO ed altri, a mezzo di racc. A.R. del 28 agosto 2007;
- 2) Lettera – testamento di Padre Pio del 12 agosto 1923;

- 3) Richiesta di tumulazione di **Padre Guardiano Clemente** da Santa Maria Superiore;
- 4) Autorizzazione alla tumulazione;
- 5) Richiesta al Segretario di Stato Vaticano S.E. Tarcisio BERTONE, del 26 ottobre 2007;
- 6) Atto costitutivo dell'Associazione;
- 7) Statuto dell'Associazione;
- 8) Delibera del Comune di Torino di iscrizione nel Registro delle Associazioni;
- 9) Richiesta al Sommo Pontefice del 4 dicembre 2007;
- 10) Delibera del Consiglio Comunale del Comune di San Cesareo;
- 11) Articolo del giornale "IL CORRIERE DEL MEZZOGIORNO" – Intervista a Monsignor D'AMBROSIO;
- 12) Dichiarazione di Monsignor D'AMBROSIO del 6 gennaio 2008;
- 13) Richiesta del gruppo dei fedeli di Cannobio;
- 14) Volantino del comitato del Comune di San Cesareo;
- 15) Comunicato Stampa dell' ASSOCIAZIONE PRO PADRE PIO –L'UOMO DELLA SOFFERENZA, del 20 gennaio 2008;
- 16) E-mail dei fedeli;
- 17) Articolo del giornale "IL CORRIERE DEL MEZZOGIORNO";
- 18) Testo dell'omelia del Sommo Pontefice Giovanni Paolo II;
- 19) Comunicato stampa del Comune di San Giovanni Rotondo del 30 gennaio 2008;
- 20) Sonetto dell'Accademia Universale Guglielmo Marconi.

Con perfetta osservanza.

Torino - Foggia, addì 2 febbraio 2008.

